



Con la carta i sogni diventano realtà

折り紙

ORIGAMI

Origami

Un antico proverbio del Giappone afferma: “Se incontri una persona che è capace di ricavare le figure più svariate piegando semplici fogli di carta, non pensare che sia cosa da niente, ma cerca di imparare”.

Origami è proprio questo piegare semplici fogli di carta per realizzare forme rappresentanti oggetti, animali, fiori, frutti, modelli astratti e tutto ciò che la fantasia suggerisce. I fogli di carta prendono vita, senza l'uso di particolari strumenti o collanti, creando un mondo ai confini tra realtà e utopia.

Origami è una vera e propria arte ed è un aspetto integrante della cultura del Giappone. Appartiene al campo della comunicazione visiva e possiede, oltre a valenze ludiche e distensive, molteplici potenzialità per lo sviluppo dell'immaginazione in tutte le età.

Origami può essere praticato da chiunque ed influisce positivamente sia sulla crescita dei ragazzi, sia sulla tranquillità d'animo degli adulti. Aiuta a fissare l'attenzione e a sviluppare le capacità manuali, il senso della precisione e la creatività.

Utilizzo dell'Origami

Forma d'arte, gioco stupendo, passatempo ideale, l'origami trova sempre più applicazioni nella vita sociale ed economica della nostra epoca. La pubblicità, la grafica, la moda, la scenografia, il design sono alcuni dei campi dove l'origami trova la sua espressione. La formazione al senso estetico, l'educazione alla manualità, la creazione di figure geometriche, lo sviluppo dell'espressione sono alcune delle finalità che si possono raggiungere grazie alla pratica dell'origami.

Numerosi sono gli obiettivi raggiungibili mediante l'insegnamento e l'apprendimento dell'origami.

Anzitutto, nell'origami, si riesce a trovare un equilibrio tra le attività di carattere ludico e quelle di genere pratico, manipolativo. Il senso estetico viene affinato e ci si abitua all'utilizzo dei colori, delle forme, delle dimensioni.

Ci si accorge di come le cose si trasformano, di come la materia cambia forma, di come un foglio di carta, piegato in modo corretto, diventa una giraffa.

Appena in grado di usare le mani, il bambino può diventare con l'origami un creativo, un artista. Si abitua a stare in gruppo collaborando a realizzare opere che non sono in competizione con quelle degli altri ma tendono a formare un insieme armonico con le opere altrui. Un esempio plastico spesso ammirato nel periodo natalizio è la creazione del presepio in origami, preparato a livello di classe o di gruppo.



L'origami aiuta ad acquisire il senso dello spazio, a sviluppare la percezione, ad accorgersi delle dimensioni, a coordinare i diversi movimenti, a collegare la propria fantasia e i pensieri della propria mente con le operazioni delle proprie mani, la resistenza e la flessibilità della carta.

L'origami può essere utilizzato per rappresentare, con forme bidimensionali o tridimensionali, favole o drammi, eventi o celebrazioni.

E' un linguaggio comprensibile a chiunque, al di là delle diverse lingue e culture. Fa incontrare fantasia e realtà. Aiuta a fare le scelte: abbinamenti di tipi di carta, di spessori diversi, di colori diversi.

Le forme geometriche, oltre che allo studio, sono una vera iniziazione alla rappresentazione spaziale. Le piegature di carta possono spiegare meglio di tante descrizioni teoriche la proprietà, le relazioni e le trasformazioni degli enti geometrici.

L'origami è un mondo di magia ma, nello stesso tempo, può essere utilizzato per raggiungere fini molto concreti: l'acquisizione di una maggiore capacità di espressione, di un affinamento del senso estetico, dello sviluppo della manualità.

Storia e diffusione

Il termine giapponese *origami* (dal verbo *oru*=piegare e *kami*=carta) sta ad indicare la tecnica che serve a piegare un foglio o più fogli di carta di varie dimensioni in modo da ottenere, senza forbici o colla, modelli di piante, oggetti, animali, scatole, fiori, elementi decorativi e tutto quanto la fantasia riesce a suggerire.

Si tratta di una vera e propria arte che nasce con l'invenzione della carta in Cina e dalla Cina si diffonde nell'estremo oriente, soprattutto in Giappone dove la carta fu introdotta nel VII secolo da un monaco buddista. Inizialmente, la preziosa e raffinata carta e le figure che con essa si ottenevano erano utilizzate in modo quasi esclusivo nei templi buddisti, dove queste figure di simboli astratti venivano impiegate nelle funzioni religiose (regole e tecniche, rigide formali, erano note solo a pochi specialisti). Successivamente, la carta giunse alla corte imperiale e presso la nobiltà. Qui si cominciò a usare la carta per lettere, messaggi, poesie e biglietti piegati a forma di insetti, uccelli, fiori, da inviare ad amici, alle persone amate, per esprimere auguri, attenzione, amore e fedeltà. La carta, in questo modo, diventava un mezzo di comunicazione più efficace delle parole. Nell'epoca Heian (794-1192) e durante l'epoca Kamakura (1192-1333) la carta, e gli oggetti con essa confezionati, rimasero appannaggio delle classi sociali elevate tanto che l'origami entrò a far parte anche degli stemmi e sigilli di diversi casati nobiliari.



Fu a cominciare dal periodo Azuchi Momoyama (1573-1603) e Tokugawa (1603-1867) che l'origami cominciò a diffondersi gradualmente fra tutte le classi sociali e divenne un passatempo popolare: i modelli allora inventati, stilizzati ed essenziali, divennero in seguito quelli classici che sono i più diffusi ancora oggi: anzitutto la gru (*tsuru*), ma anche la rana, il pesce, l'iris, gli uccelli... Con il XVIII secolo cominciarono ad apparire i primi libri che insegnavano come piegare la carta offrendo anche illustrazioni della sequenza di piegatura. Venivano ripresi, comunque, i modelli più antichi senza innovazioni significative.

Nel XVIII secolo, l'origami giunse anche in Europa dove pure esisteva una tradizione legata soprattutto alla piegatura dei tessuti (basta pensare ai collaretti increspatis, cuffie e cretine). La plissettatura, utilizzata per piegare salviette e tovaglioli per le sontuose tavole dei signori, era diffusa specialmente in Italia e nei paesi dell'Europa del Rinascimento. L'origami, da semplice hobby o arte minore, divenne gradualmente anche uno strumento didattico nelle scuole sviluppandosi in senso creativo.

Soprattutto in Giappone, che rimane sempre e comunque la patria dell'origami, negli ultimi decenni è cresciuta una nuova corrente artistica, grazie in modo particolare al maestro Yoshizawa Akira. Essa tende a realizzare modelli nuovi e, praticamente, a dare forma con la carta a qualsiasi oggetto reale o fantasioso, anche se il punto di partenza restano i circa trenta modelli classici. L'origami modulare, infine, permette attraverso lo sviluppo di più "moduli", creati secondo le regole tradizionali ma interconnessi tra loro, di ottenere forme più complesse e di sviluppare gli oggetti in direzione tridimensionale.

Diventato sempre più espressione di creatività, utilizzato per lo sviluppo delle tante potenzialità presenti nel corpo e nella mente dei bambini e degli adulti, ammirato come espressione artistica insieme "umile e sublime", l'origami anche grazie alle numerose associazioni internazionali sta diffondendosi in ogni angolo del mondo.

Sachimi Maeno